



Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste On. Francesco Lollobrigida

ministro@pec.politicheagricole.gov.it

Al Ministro della Salute Prof. Orazio Schillaci

stm@postacert.sanita.it

seggen@postacert.sanita.it

25 marzo 2023

Oggetto: pratiche fraudolente nelle importazioni di miele nell'UE e grave crisi del settore apistico

Egregi Ministri,

siamo a richiamare la Vostra attenzione sulla grave crisi in cui versa il settore dell'apicoltura - situazione precaria dal punto di vista sia economico sia produttivo – e sugli effetti negativi di cui risentirà, nel medio e lungo termine, l'intero comparto produttivo agricolo.

La Commissione europea ha finalmente pubblicato i dati sulle pratiche fraudolente nelle importazioni di miele nell'UE, a seguito dell'azione congiunta "From the Hives" della DG Sante, del Centro comune di ricerca (JRC) e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

Le dettagliate relazioni¹ mettono in luce una realtà allarmante che da anni viene denunciata dagli apicoltori e dalle loro rappresentanze, in primis a livello comunitario dal gruppo di lavoro "Miele" del Copa e della Cogeca. Sul totale di 320 campioni di miele provenienti da 21 paesi extra Ue, 147 (corrispondenti al 46%) sono sospettati di non essere conformi ai requisiti della Direttiva UE sul miele 2001/110/CE. Il numero assoluto più elevato di partite sospette proviene dalla Cina (66 su 89, pari al 74%), sebbene il miele proveniente dalla Turchia (14 su 15, pari al 93%) presenti la percentuale relativa più elevata di campioni sospetti. Il miele importato dal Regno Unito presenta un tasso di sospetto ancora più elevato (10 su 10, pari al 100%).

La DG SANTE conferma anche l'ipotesi che una parte significativa del miele, importato da paesi terzi e immesso sul mercato dell'UE, sia sospetta di non essere conforme alle disposizioni della Direttiva europea sul miele, ma non venga rilevata.

Si può così affermare che il miele adulterato o falso miele consumato nell'UE corrisponda a circa il 20% del totale di miele commercializzato. I prezzi di vendita sono bassissimi (addirittura 1,50 €/kg) causando una concorrenza spietata e sleale che compromette la valorizzazione dei mieli prodotti in UE e, soprattutto, la sopravvivenza dei produttori che trovano enormi difficoltà a veder riconosciuto il giusto ritorno economico

¹ https://food.ec.europa.eu/safety/eu-agri-food-fraud-network/eu-coordinated-actions/honey-2021-2022_en
https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news/food-fraud-how-genuine-your-honey-2023-03-23_en
https://anti-fraud.ec.europa.eu/media-corner/news/no-sugar-my-honey-olaf-investigates-honey-fraud-2023-03-23_en



per il proprio lavoro. A maggior ragione vengono penalizzati anche i prodotti di eccellenza della nostra penisola, ricca di mieli monoflora e con elevati standard di qualità.

La situazione del settore apistico è aggravata dalle conseguenze del cambiamento climatico che tanto incide sulla disponibilità di risorse nutritive per le api: la sopravvivenza delle api stesse è messa a rischio e di conseguenza la vitalità dell'apicoltura da reddito, la produzione di miele, ma anche e soprattutto l'apporto indispensabile dell'impollinazione alle colture agricole per la produzione alimentare.

Nel complesso quadro di mercato e produttivo che abbiamo rappresentato, crediamo che le autorità nazionali possano agire su più fronti per venire in aiuto ad un settore trasversale come l'apicoltura. Chiediamo pertanto un Vostro solerte intervento per la tutela del paesaggio e del patrimonio naturale, per la salvaguardia delle produzioni alimentari, per la varia e pregiata disponibilità di mieli prodotti in Italia e per assicurare un futuro ai produttori apistici che fanno fronte comune con passione e perseveranza alle avversità sopra indicate.

Proponiamo di seguito alcune azioni che riteniamo utili ad affrontare questi problemi:

- miglioramento e armonizzazione dei metodi analitici per aumentare la capacità di controllo dei laboratori ufficiali nell'individuazione dei mieli adulterati con sciroppi di zucchero;
- norme per una maggiore trasparenza verso il consumatore che prevedano l'obbligo di menzionare nell'etichettatura delle miscele di miele i rispettivi paesi di origine, in ordine decrescente;
- aggiornamento dei metodi ufficiali a disposizione delle autorità di controllo nazionali per l'individuazione delle frodi nel miele e creazione di un centro di riferimento dell'Unione che si occupi di migliorare e tenere aggiornati i metodi di controllo;
- rafforzamento di controlli e sistematiche verifiche ai lotti di miele importati tramite l'utilizzo di metodi aggiornati e maggiormente performanti.

Il futuro del settore produttivo apistico è parte di un insieme che comprende l'intero comparto agricolo. Le api e il loro ruolo per l'impollinazione tracciano un filo indissolubile tra sistema di produzione agricolo e mantenimento della biodiversità, qualità e varietà del cibo nonché salubrità dell'ambiente in cui crescere le future generazioni. Auspichiamo che tale consapevolezza sia motivante affinché operiate per la salvaguardia di api e apicoltori d'Italia.

Ringraziamo per la cortese attenzione e restiamo a Vostra disposizione in qualità di principali rappresentanti dell'apicoltura produttiva italiana.

Giuseppe Cefalo
Presidente UNAAPI

Giorgio Baracani
Presidente CONAPI

Gianni Alessandri
Presidente AAPI